



Istituto d'Istruzione Superiore Secondaria Statale
"Eugenio Pantaleo"
già istituito con D.P.R. n° 1284 del 30/09/1953

Settore ECONOMICO Indirizzi: Amministrazione Finanza e marketing – Sistemi Informativi Aziendali – Relazioni Internazionali per il Marketing – Orientamento Sportivo A.F.M.

Settore TECNOLOGICO Indirizzi: Informatica - Telecomunicazioni – Costruzioni Ambiente e Territorio - Chimica Materiali e Biotecnologie

Settore ALBERGHIERO: Servizi di Enogastronomia e Ospitalità Alberghiera

Cod. Fisc.: 95215890633 ~ Via Cimaglia 96 - 80059 Torre del Greco ~ Tel./Fax 081-8812241

E-MAIL: NAIS12800T@istruzione.it; PEC: NAIS12800T@pec.istruzione.it; SITO: www.iissspantaleo.gov.it

Preparati oggi ad affrontare il domani

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA' (P.A.I.)

Direttiva M. 27/12/2012 e CM n° 8 del 6/3/2013

A.S. 2016/2017

Deliberato in data __15 luglio 2016_____ dal Collegio dei Docenti.

❖ PREMESSA

La realtà scolastica è attualmente caratterizzata da una forte eterogeneità delle classi; essa si trova a fronteggiare quotidianamente situazioni problematiche plurime e di apprendimento difficile, che trovano un denominatore comune nei **Bisogni Educativi Speciali**: *"In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: diverse abilità, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, disagio comportamentale, svantaggio sociale e culturale, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse"*. La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 ricorda che *"ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta"*. Un bisogno educativo speciale è una difficoltà che si evidenzia in età evolutiva negli ambiti di vita dell'educazione e/o dell'apprendimento; si manifesta in un funzionamento problematico, anche per il soggetto, *in termini di danno, ostacolo o stigma sociale*.

L'indicazione terminologica di Bisogni Educativi Speciali, utilizzata nella Direttiva ministeriale citata, va pertanto correttamente intesa nell'ottica della scuola inclusiva. Avere Bisogni Educativi Speciali non significa obbligatoriamente avere una diagnosi medica e/o psicologica ma essere in una situazione di difficoltà tale da ricorrere ad un intervento mirato, personalizzato. E' da reputare "speciale", tutto ciò che ha bisogno di competenze e risorse migliori, più efficaci. Il richiamo all'applicazione del principio della personalizzazione dei piani di studio, già sancito nella legge 53/2003, nella scuola inclusiva serve a focalizzare la regola pedagogica e didattica dell'insegnare come ciascuno apprende, riformulando al tal fine le proprie scelte organizzative, progettuali, metodologiche, didattiche e logistiche, attuando la cosiddetta "Education for all,".

Per inclusione scolastica si intende un processo volto rimuovere gli ostacoli alla partecipazione e all'apprendimento degli alunni, che possono derivare dalla diversità in relazione a differenze di condizione personale, di appartenenza sociale, di provenienza geografica. L'inclusione è un processo che coinvolge tutta la comunità scolastica, che ne condivide i principi e si attrezza per concretizzarli nella pratica didattica ed educativa. L'educazione inclusiva richiede che i sistemi educativi sviluppino una pedagogia centrata sul

singolo alunno, capace di individuarne i bisogni e di differenziarne le risposte in modo flessibile alle esigenze di ciascuno alunno. La nostra Istituzione Scolastica si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno, contribuendo a favorire un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola " per tutti e per ciascuno".

❖ PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Il PAI non è uno strumento solo per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, ma riguarda tutti gli alunni, poichè ognuno è portatore di un'identità e cultura, di esperienze affettive, emotive e cognitive e, pertanto, richiede attenzioni particolari. Talora le difficoltà possono essere globali e pervasive, specifiche, settoriali, gravi, severe, permanenti o transitorie. In questi casi i normali bisogni educativi, che tutti gli alunni hanno (bisogno di sviluppare competenze, di appartenenza, di identità, di valorizzazione, di accettazione), si arricchiscono di qualcosa di particolare, di *speciale* che li ostacola nell'apprendimento e, talvolta, nella partecipazione alla vita sociale. All'interno di questa cornice di riferimento, la scuola è chiamata a rispondere in modo puntuale e non approssimativo ai bisogni peculiari anche di questa tipologia di alunni più fragili, con l'obiettivo generale di garantire loro azioni mirate, che vanno da semplici interventi di recupero, sostegno e integrazione degli apprendimenti, fino alla costruzione di una didattica individualizzata o personalizzata. Nel programmare gli interventi specifici, calibrati sulle esigenze e sulle potenzialità degli alunni, la nostra scuola supera la logica emarginante della coppia *alunno-insegnante specializzato* e si orienta verso la figura del *docente dell'inclusione* e verso esperienze didattiche alternative, che mettano in primo piano il ruolo attivo di tutti gli alunni all'interno della classe. A tal fine si intende:

- creare un ambiente accogliente e di supporto all'inclusione;
- sostenere l'apprendimento attraverso una revisione del curriculum ed attraverso la certificazione delle competenze;
- promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- favorire l'acquisizione di competenze relazionali;
- promuovere culture politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

a) IL PIANO

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	SI
- n. 3 con provvedimento TAR	
➤ Psicofisici	32
➤ minorati udito	
➤ minorati vista	
2. disturbi evolutivi specifici	SI
➤ DSA	3
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	5
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	SI
➤ Socio-economico	2

➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	1
➤ Altro	2
Totali	45
% su popolazione scolastica	5,48%
N° PEI redatti dai GLHO (N. 2 PEI IN USCITA)	25
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria (N. 2 PDP IN USCITA)	8
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	3

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Docenti per l'inclusione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali/coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		NO
Docenti tutor/mentor		SI
Altro:	Assistente Sociale	SI
Altro:	Specialisti UOMI – Logopedisti- Psicologi	SI

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di Dipartimento e di classe	Partecipazione a GLHO/GLIO	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione Docente con funzione di coordinamento per l'Inclusione	Partecipazione a GLHO/GLIO	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti per l'Inclusione	Partecipazione a GLHO/GLIO	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione/laboratori integrati	SI
	Altro: laboratorio musicale	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione/formazione su genitorialità e	SI

	psicopedagogia dell'età evolutiva				
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI			
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante				
	Altro:				
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS/CTI	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità (con altre scuole)	SI			
	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità (UOMI)	SI			
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili (Servizi Sociali)	SI			
	Progetti territoriali integrati(in corso)	SI			
	Progetti integrati a livello di singola scuola				
	Rapporti con CTS/CTI (in corso)	SI			
	Altro:				
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI			
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI			
	Progetti a livello di reti di scuole	SI			
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche/gestione della classe(in corso)	SI			
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI			
	Didattica interculturale/italiano L2	SI			
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.) (in corso)	SI			
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)(in corso)	SI			
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			x		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive			x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				x	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			x		
Valorizzazione delle risorse esistenti			x		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		x			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			x		
Altro: Attenzione dedicata alle attività di coordinamento del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I.)				x	
Altro:Attenzione alla riduzione delle barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali.		x			

Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

- **Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo** (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

L’inclusione vede il coinvolgimento di diversi attori a vari livelli e collegati ad ambiti anche esterni all’istituzione scolastica (DS, Docenti, Personale ATA, Famiglia, Specialisti dell’UOMI e dei Servizi Sociali, Psicologi, Operatori AEC, Terapisti, Esperti...). Per realizzare e coordinare tutte le attività connesse alla cura dei BES è prevista la figura del Docente Referente per l’inclusione e la costituzione del Gruppo di Lavoro per l’Inclusione (GLI), nella prospettiva di gestire tali interventi, integrando al meglio i contributi delle diverse professionalità coinvolte.

Il Dirigente Scolastico:

- è garante del processo di inclusione dell’alunno con BES
- promuove inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell’integrazione e dell’inclusione condivisa tra il personale (Piano annuale per l’Inclusione)
- individua e gestisce le risorse umane ed economiche per rispondere alle esigenze di inclusione
- definisce una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi inclusivi, individuando ruoli di referenza interna ed esterna
- presiede il GLI/GLIO/GLHO
- forma le classi, assegna i docenti dell’inclusione alle classi, individua i Tutor di classe
- viene informato dal Docente Referente Bessull’evoluzione dei casi di riferimento
- recepisce la documentazione (PEI/PDP) e appone firma di definitiva approvazione
- Partecipa ad accordi o intese con enti, servizi sociosanitari territoriali (ASL, Servizi sociali e scolastici comunali e provinciali, enti del privato sociale e del volontariato), finalizzati all’integrazione dei servizi “alla persona” in ambito scolastico

Il Gruppo di lavoro per l’Inclusione (GLI)

Ai sensi della normativa vigente è stato istituito il Gruppo di lavoro per l’Inclusione (GLI) che va ad integrare GLHI. A tal scopo i suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola, in modo da assicurare all’interno del corpo docente il trasferimento capillare delle azioni di miglioramento intraprese e un’efficace capacità di rilevazione e intervento sulle criticità all’interno delle classi. Nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola, il Gruppo di Lavoro per l’Inclusività (G.L.I.), provvederà ad un adattamento del Piano, sulla base del quale il Dirigente scolastico procederà all’assegnazione definitiva delle risorse.

Il GLI (composto dal DS, dai collaboratori del DS, dal docente referente BES, dai docenti per l’inclusione, dai docenti coordinatori delle classi interessate, dalle FF.SS., dai rappresentanti personale ATA, dai responsabili dell’UOMI, rappresentanti dei genitori, rappresentanti dei genitori, rappresentanti Enti/ Associazioni, Altre figure specialistiche):

- effettua la rilevazione dei BES presenti nella scuola
- raccoglie la documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere

- effettua un focus/confronto sui casi, analizza e identifica i bisogni relativi alle risorse umane, finanziarie e strumentali
- monitora, rileva e valuta il livello di inclusività
- aggiorna eventuali modifiche ai modelli PEI e ai PDP
- monitora il grado di inclusività della scuola
- raccoglie e coordina le proposte formulate dai singoli GLIO e GLHO
- elabora una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività

Il Docente Referente per l'Inclusione si occupa di:

- di garantire in collaborazione con lo Staff di Presidenza un concreto impegno programmatico per l'inclusione, favorendo le diverse intelligenze di tutti gli alunni con BES
- curare gli aspetti organizzativi per fare in modo che la collaborazione fra tutti gli attori venga rispecchiata in una corretta organizzazione e gestione delle attività
- curare la comunicazione e i rapporti tra famiglia, scuola, operatori sanitari/socio-assistenziali, Enti;
- curare la raccolta della documentazione e l'aggiornamento del fascicolo personale che contiene la documentazione del percorso scolastico e formativo dell'alunno
- veicolare le informazioni tra docenti, dirigenza, famiglia, ASL
- informare i Consigli di classe sulle procedure relative alle nuove segnalazioni
- curare che ogni docente del consiglio sia a conoscenza dei bisogni educativi e contribuisca alla costruzione dei PEI/PDP relativamente alla propria disciplina e competenze
- curare che la redazione - a seconda dei casi - del PDP, del PEI avvenga in collaborazione tra docenti, operatori/educatori/assistenti e famiglia
- collaborare alla stesura di PEI E PDP
- recepisce e controlla PEI/PDP ed altra documentazione elaborata dai singoli CdC per verificarne uniformità e correttezza
- predisporre e coordinare con il D.S. le riunioni del GLHO e GLIO e partecipare agli incontri
- coordinare l'azione di eventuali più figure professionali su singoli alunni
- fornire informazioni circa le disposizioni normative vigenti
- diffondere le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento
- fornisce informazioni riguardo a siti o piattaforme on-line per la condivisione di buone pratiche per tutte le problematiche inerenti i Bisogni Educativi Speciali
- assicurarsi che la documentazione degli alunni con disabilità o con altre problematiche venga trattata nel rispetto del Documento per la Sicurezza dei dati personali e sensibili

Il Consiglio di classe si occupa collegialmente di:

- favorire l'inclusione, promuovendo una didattica che prediliga l'utilizzo delle nuove tecnologie e le attività laboratoriali
- informarsi su tutte le problematiche concernenti gli alunni, al fine di organizzare ed espletare al meglio l'attività didattica
- individuare le situazioni degli alunni per le quali è opportuna l'adozione di particolari strategie didattiche o sia utile attivare percorsi di studio mirati, formalizzati nel PDP, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione di formulare/non formulare il PDP
- informare il docente referente per alunni con BES su eventuali individuazioni o evoluzioni della situazione o difficoltà
- discutere, concordare e approvare il percorso formativo (PEI individualizzato o differenziato) più opportuno per i reali bisogni dell'alunno
- informare la famiglia per decisioni intraprese dal Consiglio di classe, qualora ravvisi difficoltà nel percorso scolastico dell'alunno che possono essere riconducibili a disturbi evolutivi specifici

- considerare la documentazione clinica e/o la certificazione presentata dalla famiglia
- preventivare in modo accurato le varie attività, curricolari e integrative, affinché esse risultino realmente inclusive
- verbalizzare le decisioni man mano assunte collegialmente e tenere traccia documentale
- verificare e valutare l'efficacia degli interventi programmati e di conseguenza proseguire o modificare e/o ampliare la tipologia di interventi inclusivi, che saranno comunicati al GLI

Docente per l'Inclusione:

- partecipa alla programmazione educativo-didattica e alla valutazione
- interviene con una didattica individualizzata e inclusiva che tenga conto delle reali capacità di ciascun alunno con difficoltà
- coordina la stesura e l'applicazione del PEI, del PDF e del PDP in funzione di Tutor di classe
- supporta il Consiglio di classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive
- cura gli aspetti metodologici e didattici funzionali a tutto il gruppo classe
- svolge il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici
- cura i rapporti con la famiglia e figure di riferimento
- interagisce con il Docente Referente per l'Inclusione

Il Coordinatore di classe:

- promuove l'impegno programmatico per l'inclusione collaborando all'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie
- segnala la presenza di alunni con BES al Docente Referente BES
- presiede i Consigli di classe per l'elaborazione dei percorsi individualizzati e personalizzati
- partecipa agli incontri del GLH Operativi e GLI Operativi
- Interagisce con la famiglia e le figure di riferimento

Il Tutor di classe

ha un ruolo fondamentale di accompagnamento, approfondendo i bisogni dell'allievo con BES rispetto al percorso pianificato, del quale ne è osservatore e garante; offre un monitoraggio sull'efficacia del percorso e sulla sua attuazione e presa in carico da parte del CdC; offre un feedback ai destinatari sul lavoro compiuto, sulla crescita e sui miglioramenti, ma anche sui problemi non ancora risolti. Il tutor partecipa alle riunioni del GLI per il supporto agli allievi con BES, contatta le famiglie per specifiche problematiche, cura la redazione del PDP concordato nel CdC, ricerca le prospettive più idonee al fine di promuovere il successo formativo dell'allievo.

Collegio dei docenti:

Discute e delibera il piano annuale. All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLI da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel piano annuale di inclusione. Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

Personale A.T.A.:

Il personale di segreteria didattica raccoglie e archivia le documentazioni relative agli alunni; interagisce con la famiglia, ne cura il rapporto scuola-famiglia; collabora con i docenti referenti e curricolari.

I collaboratori scolastici svolgono attività di accoglienza, di vigilanza ed assistenza all'alunno negli spostamenti all'interno dell'edificio scolastico in collaborazione con i docenti. Inoltre, Ai collaboratori scolastici è affidata la cosiddetta "assistenza di base" degli alunni con disabilità. Per assistenza di base si intende l'ausilio materiale agli alunni con disabilità all'interno della scuola, nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche e nell'uscita da esse. Sono comprese anche le attività di cura alla persona, uso dei servizi igienici e igiene personale dell'alunno con disabilità. In una scuola inclusiva

l'assistenza di base è parte fondamentale del processo di integrazione scolastica e attività interconnessa con quella educativa e didattica. Se coinvolto in questo modo, il collaboratore scolastico partecipa al progetto educativo e collabora con gli insegnanti e la famiglia per favorire l'integrazione scolastica.

Equipe Multidisciplinare – ASL:

Effettua l'accertamento, stila la diagnosi e redige la relazione clinica. Incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato. Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in collaborazione con la famiglia, fornendo indicazioni operative, indicando strumenti e strategie per favorire l'inclusione e sostenere i percorsi scolastici degli alunni con BES.

La Famiglia:

La partecipazione della famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa; è quindi coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti l'inclusività, in quanto corresponsabile del progetto di vita o di qualsiasi scelta adoperata per la progettazione educativo/didattica, al fine di favorire il successo formativo dello studente.

In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie sono coinvolte negli incontri di preinclusione, in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate
- un eventuale focus-group per individuare bisogni e aspettative
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento
- il coinvolgimento nella redazione dei PEI/PDP
- contatti telefonici, per iscritto e “*de visu*” al fine di attuare una guida extra scolastica costante e un quotidiano controllo sull'andamento didattico-disciplinare.

Servizio Sociale

Svolge attività di promozione di risorse del territorio per favorire il recupero delle situazioni di disagio e di fragilità anche in collaborazione con l'ASL di competenza; svolge funzioni finalizzate al miglioramento e al mantenimento del benessere e all'autonomia dei cittadini e dei nuclei familiari, attivando servizi finalizzati alla rimozione e al superamento delle difficoltà che le persone e le famiglie incontrano nella vita quotidiana. Interagisce con la scuola al fine di prevenire l'evasione scolastica.

Specialisti/Counseling

La Scuola intende attivare uno sportello di ascolto i Psicologi del Centro Don Orione che forniranno supporto alla comunità scolastica per individuare il percorso da intraprendere in collaborazione con la famiglia.

a) Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Nel nostro Istituto è stata favorita l'integrazione delle nuove tecnologie nella didattica quotidiana, modificando gradualmente gli ambienti di apprendimento, integrandoli attraverso l'affiancamento della piattaforma didattica, con nuovi linguaggi, strumenti di lavoro e contenuti; al fine di supportare e combinare il metodo tradizionale frontale in aula, con attività mediata dal computer e/o da sistemi mobili.

Nel corso del corrente anno scolastico sono avvenute le seguenti attività di aggiornamento:

- formazione per Docente Referente per l'inclusione con funzione di coordinamento presso CTS "Costiero" di Vico Equense
- formazione per Animatore e Team Digitale presso i Poli individuati dall'Istituto Stefanelli – Ce

Aggiornamento interno a cura dei docenti della scuola ed esperti esterni:

- utilizzo di Google App for Education
linee guida per alunni con Bes
- formazione per il potenziamento delle azioni del Piano di Miglioramento
- formazione digitale Zanichelli per lezioni con la LIM

Una particolare attenzione sarà data infine alla condivisione delle buone pratiche (secondo le direttive ministeriali) nel percorso di autoformazione.

b) Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Nell'ambito degli incontri di Dipartimento, nei Consigli di classe e in particolare nei medesimi finalizzati alla realizzazione PEI, PDP, negli incontri GLHO/GLIO si concordano le strategie per la valutazione coerente con prassi inclusive. Tali strategie non possono prescindere dal punto di partenza dell'alunno, dal suo stile di apprendimento, dallo sviluppo della sua personalità, dagli obiettivi previsti nel piano individualizzato o personalizzato e raggiunti dal singolo alunno, considerando le abilità in ingresso, le conquiste ottenute in itinere e i traguardi finali.

Per la valutazione dell'efficacia degli interventi inclusivi saranno:

- verificati e valutati gli obiettivi previsti nel Piano Educativo Individualizzato (ex art. 12, comma 5 della L.104/1992, a favore degli alunni con disabilità)
- nel Piano Didattico Personalizzato per gli alunni con DSA (L. 170/2010 e le relative Linee guida del 12/07/2012)
- nel Piano Didattico Personalizzato per tutti gli alunni con BES (Direttiva BES del 27/12/2012 e Circolare ministeriale n.8 del 6/03/2013)

Per valutare il grado di inclusività della scuola e, quindi, per accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi, saranno svolte attività di rilevazione e monitoraggio periodiche attraverso l'adozione sia di strumenti strutturati (come l'Index per l'inclusione/il progetto Quadis), sia concordati a livello territoriale. Ci si potrà inoltre avvalere dell'approccio fondato sul modello ICF dell'OMS e dei relativi concetti di barriere e facilitatori.

c) Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

I docenti per l'inclusione interagiscono in sinergia con insegnanti curricolari e definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.

Si propongono di favorire la progettualità didattica inclusiva, orientata ad organizzare le azioni per l'intera classe, attraverso metodologie, quali: - Attività laboratoriali (learning by doing) - Attività per piccoli gruppi (cooperative learning) - Tutoring - Attività individualizzata (mastery learning) - Attività di Apprendimento per scoperta (discovery learning), avvalendosi dell'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Da menzionare la necessità che i docenti predispongano i documenti per lo studio o per i compiti a casa

in formato elettronico, affinché essi possano risultare facilmente accessibili agli alunni, che utilizzano ausili e computer per svolgere le proprie attività di apprendimento.

In assenza dei docenti per l'Inclusione si propone di tener conto non solo della disponibilità e/o utilizzabilità di ulteriori docenti specializzati non impegnati nelle attività didattiche, ma anche eventualmente dei docenti curricolari, laddove particolarmente la relazione con un docente non familiare al determinato contesto classe, possa creare disagio per l'alunno.

d) Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- Congliesperti dell'ASL di Torre del Greco e altre figure specialistiche socio-sanitarie organizzano incontri periodici (GLHO/GLIO) per l'elaborazione e revisione della documentazione prevista, collaborando alle iniziative educative e di inclusione predisposte nel Piano di Inclusione. Avranno modo di verificare il livello e la qualità dell'inclusione nelle classi dell'Istituto, partecipando e consigliando per la stesura degli obiettivi individualizzati del PEI o per la stesura del PDP
- Sono in corso collaborazioni con associazioni ospitanti per il Progetto di Alternanza Scuola-lavoro presso Studi professionali del territorio
- Sono stati realizzati protocolli di rete con altri Istituti per progetti sulle tematiche dell'inclusione, e prevenzione dell'abbandono scolastico
- In collaborazione con Il Team di specialisti ed atleti del Centro Don Orione, è stato realizzato il Progetto: "Tutti per uno, uno per tutti"

La scuola si propone di effettuare:

- consultazioni con CTS e CTI per l'utilizzo delle eventuali risorse messe a disposizione
- coinvolgimento dei servizi sociali territoriali per le problematiche legate allo svantaggio socioeconomico e culturale
- collaborazioni con gli enti pubblici locali, con associazioni di volontariato e/o sportive per organizzare attività inclusive e attuare progetti di inclusione
- costruzione di rapporti con il territorio per l'inserimento post-scolastico degli alunni con disabilità
- collaborazione tra i soggetti interessati agli alunni con BES in fase di orientamento scolastico in uscita

e) Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Il ruolo dei genitori nella vita scolastica, si è trasformato da mera partecipazione ad autentica cooperazione alla progettualità e ai processi formativi. Con il passaggio da una corresponsabilità educativa sancita ad una esercitata all'interno della scuola, sono realmente privilegiate occasioni di incontro e di attività in cui i genitori possano esprimersi e dare il loro contributo, a vari livelli, confrontarsi con i docenti e con il territorio sulle problematiche dei discenti, far parte del gruppo di lavoro per l'Inclusione. In questa prospettiva metodologica dell'agire scolastico, la progettazione educativa può concretamente definirsi "partecipata" in quanto i soggetti che cooperano alla sua realizzazione sono coinvolti fin dalla fase iniziale.

Nel favorire rapporti sempre più sinergici tra scuola e famiglia, va tenuta in debita considerazione l'apertura al dialogo con i genitori separati, affidatari e non, e la considerazione del diritto di questi ultimi a essere informati e coinvolti nei processi educativi che interessano i loro figli, come premessa

necessaria alla valorizzazione della bigenitorialità.

Il nostro Istituto presta particolare cura dal momento del primo ingresso a scuola, prevedendo momenti di incontro dei docenti con le famiglie di alunni con BES, prima dell' inizio delle attività didattiche, attivandosi nel coinvolgimento attivo in particolare di familiari non sempre solerti agli adempimenti burocratici e collaborativi alla partecipazione delle attività scolastiche. I docenti per l'inclusione si rendono sempre disponibili al dialogo costruttivo non solo, per gli incontri calendarizzati ma in qualsiasi momento venga richiesto, affinché ci sia un costante e quotidiano controllo sull'andamento didattico-disciplinare dei propri figli.

f) Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

La nostra Istituzione scolastica intende rivolgere particolare attenzione al superamento degli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione. Nella prospettiva dell'inclusione, l'intera comunità scolastica è chiamata, ad organizzare i curricoli in funzione della valorizzazione dei differenti stili di apprendimento, a riconoscere ed accogliere le diverse individualità degli alunni, a costruire in modo alternativo i luoghi di apprendimento, avvalendosi di materiali e strategie didattiche in relazione ai bisogni, alle competenze specifiche e alle varie forme di intelligenza degli alunni. Il docente, quindi, da depositario di conoscenze, diventa organizzatore e facilitatore dei processi di apprendimento, metterà in atto soluzioni operative e strategie inclusive, utilizzerà una didattica partecipata e collaborativa, promuoverà la motivazione e curerà il coinvolgimento emotivo e cognitivo degli alunni, sviluppando la capacità di autovalutazione, in un clima sereno, di apertura e piena accettazione e rispetto dell'altro.

L'adozione di una personalizzazione della didattica e delle misure compensative o dispensative vuole garantire un apprendimento efficace, nella presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni. In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali lo strumento privilegiato per il percorso individualizzato o personalizzato diventa il Piano Educativo Individualizzato (*PEI ai sensi della L.104/92*) e il Piano Didattico Personalizzato (*PDP ai sensi della L.170/2010, della Circolare Ministeriale n.8 del 06.03.2013, e della L.53/2003*), che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare – secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata - gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie di intervento più idonee, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e risorse territoriali (*associazioni, realtà socio/assistenziali o educative*), le modalità di verifica e valutazione degli apprendimenti più coerenti.

I docenti mirano a potenziare ed aggiornare il proprio bagaglio professionale inserendovi strumenti adatti a superare un insegnamento standardizzato, avvalendosi sia di tecniche e di modalità consolidate nel tempo, sia delle possibilità offerte dalle nuove tecnologie che, offrono grandi opportunità di insegnamento e di apprendimento attraverso pluralità di linguaggi.

g) Valorizzazione delle risorse esistenti

Le risorse e le competenze esistenti saranno valorizzate ed ottimizzate sulla base delle esigenze emergenti, ricorrendo ad ogni forma di cooperazione e contando su punti di forza, quali:

- ricognizione delle competenze specifiche di ogni docente
- valorizzazione delle competenze specifiche di ogni docente per la progettazione di momenti di formazione
- sinergia tra docenti per l'inclusione e docenti curricolari
- buone prassi di lavoro inclusivo
- messa in comune di risorse strumentali in rete tra scuole

Risorse strumentali

- utilizzo di tecnologie per la didattica inclusiva
- ottimizzazione dell'uso della LIM in quanto strumento inclusivo per eccellenza
- valorizzazione dell'uso dei software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni
- utilizzo dei laboratori presenti nella scuola per creare un contesto di apprendimento personalizzato che sa trasformare, valorizzandole, anche le situazioni di potenziale difficoltà
- utilizzo della piattaforma Google Drive per la raccolta e condivisione di materiali didattici semplificati ed adeguati alle necessità delle diverse discipline e situazioni educative
- creazione di un archivio per la raccolta della documentazione di riferimento ad ogni alunno
- valorizzazione della Biblioteca, palestra e spazi all'aperto.

h) Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di azioni e di risorse aggiuntive non completamente presenti nella scuola. Al fine di favorire l'inclusione:

- si incoraggerà la formazione da parte dei docenti con l'impegno a tradurre le conoscenze e le competenze acquisite in pratiche operative nella classe in cui si lavora
- si produrrà richiesta dell'assegnazione di un organico per le attività di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità
- si richiederà di intensificare rapporti con CTS per supporto, consulenze e relazioni d'intesa
- si favorirà la costituzione di reti di scuole in tema di inclusività
- si ricercheranno app e software gratuiti per l'inclusione
- si richiederà l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi
- si favoriranno e intensificheranno le attività in collaborazione con associazioni di volontariato del territorio e si stipuleranno protocolli di collaborazione con L'ASCO (associazione, sportivo-culturale e orionina)
- si promuoverà richiesta di ampliamento della biblioteca con sezione specifica per alunni con BES;
- si richiederà di allestire spazi da dedicare alle attività inclusive

i) Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Per favorire il passaggio di ogni singolo alunno dalla scuola secondaria di primo grado al secondo grado, in un'ottica di continuità, il nostro Istituto prevede:

Orientamento in ingresso

- l'Open Day
- incontri di preorientamento
- incontri di preinclusione
- incontri di orientamento in uscita (SINAPSI)

Passaggio di informazioni

- Incontro del docente referente alunni con BES con la famiglia dell'alunno e docenti Scuola Media per l'accoglienza e per la presentazione dell'offerta formativa ed educativa dell'Istituto e per una prima raccolta di informazioni sul discente;
- Incontro di preinclusione per promuovere una reciproca conoscenza tra l'alunno con la nuova Scuola (visite dei nuovi iscritti all'Istituto e partecipazione ad attività didattico-laboratoriali o per seguire alcune lezioni), per poter operare scelte più proficue e pianificare un inserimento ed un percorso formativo più appropriato.

Orientamento in uscita

La scuola prevede attività di orientamento lavorativo e universitario in uscita in collaborazione con la SINAPSI, con particolare riferimento alle classi terminali. Nell'ottica di costruire un progetto di vita per un reale inserimento sociale, con l'obiettivo di far emergere le potenzialità del discente e avviare una progettualità in grado di promuovere l'autonomia, ridurre ed incrementare le possibilità del futuro inserimento lavorativo, ogni anno l'Istituto partecipa al progetto di alternanza scuola-lavoro.

I documenti relativi agli alunni con BES (PEI, PDP) sono accolti e condivisi dalle scuole di provenienza, in modo da assicurare continuità e coerenza nell'azione educativa anche nel passaggio tra Istituzioni diverse ed in modo da costituire una sinergia e coordinamento tra i vari livelli di scuola.

Notevole importanza viene data all'accoglienza: così per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola. Valutate quindi le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, si provvederà al loro inserimento nella classe più adatta.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 23 giugno 2016
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 15 luglio 2016